

Luigi Mascilli Migliorini parla della nuova collana della **Salerno Editrice** da lui diretta: «Vogliamo far capire i grandi eventi dai piccoli dettagli»

**L'INTERVISTA**

«**L**a Grande Storia è frutto di frammenti di singole storie. Proveremo a raccontarle, presentando punti di vista inediti e originali». Debutta in libreria il primo volume della nuova collana di storia, "Mosaici", proposta dalla **Salerno Editrice** e diretta da Luigi Mascilli Migliorini, professore di Storia moderna, accademico dei Lincei, tra i maggiori specialisti dell'età rivoluzionaria e romantica in Europa. **Professore, perché "Mosaici"?** «Dio - si dice talvolta - è nei dettagli. Ecco, anche la storia si capisce spesso meglio nei dettagli, nelle tessere singole, che hanno già un loro colore, una loro forma, ancor prima di disegnare tutte insieme una trama più vasta e suggestiva».



Nel tondo, Mascilli Migliorini. Sopra, "La regina Zenobia arringa i suoi soldati" di Tiepolo

**Uno sguardo sul particolare per comprendere meglio il generale?**

«Si può dire anche così. E vogliamo farlo con piccoli saggi di non più di 150-160 pagine, in formato tascabile, che non intimidiscano, che non lascino temere un appuntamento con quella che Nietzsche chiamava la storia monumentale, ma che per l'originalità dei temi scelti, per l'eleganza, soprattutto, della scrittura si possano leggere con l'occhio fresco del racconto».

**Come vengono selezionati questi saggi?**

«Privilegeremo l'originalità del punto di vista proposto dall'autore, la capacità di rendere attuali per il lettore i fatti narrati, la novità delle interpretazioni. Ad esempio, Lorenzo Braccesi nel suo libro sulla storia di Zenobia, ultima regina di Palmira, va a

# «La Storia dalla parte dei vinti»

trovare una storia affascinosa di un tempo davvero assai lontano da noi per raccontare qualcosa che, invece, è con noi in questi anni: il rapporto tra le donne e il potere, o, se si vuole, la possibilità di un potere al femminile».

**Il primo volume della collana s'intitola "Le verità dei vinti - quattro storie mediterranee" ed è firmato da lei. Di che si tratta?**

«Racconto quattro giornate mediterranee: il 28 maggio del 1453, la notte prima della caduta di Costantinopoli, l'avvicinarsi, via via che la notte diventa alba, del crollo di un intero mondo; poi una vera, speranzosa alba, quella dell'1 luglio del 1798, quando Napoleone Bonaparte approda ad Alessandria d'Egitto e da lì la Rivoluzione e i suoi diritti speri-

non bisogna credere che i vinti abbiano per questo ragione. Direi, piuttosto, che i vinti racchiudono in sé una verità profonda, che si nasconde nelle pieghe della loro sconfitta e del loro dolore».

**Dare voce ai vinti significa revisionare la vulgata ufficiale?**

«Assolutamente non è questo l'intento della collana. Il revisionismo, ai nostri giorni, ha il solo scopo di sovrapporre un'altra verità assoluta che sostituisca quella di prima. Occorre sottrarsi alla dittatura della verità assoluta, ridare alla storia la sua libertà».

**Quali saranno i prossimi volumi della collana?**

«Il 19 ottobre sarà in libreria anche il libro di Daniele Ceschin, *L'Italia del Piave*. L'ultimo anno della Grande Guerra, che narra l'anno da Caporetto, emblema della sconfitta militare, a Vittorio Veneto, riscossa della nazione in guerra. A novembre sarà la volta di *Nella terra di nessuno* di Bruna Bianchi, che descrive le condizioni di sradicamento e persecuzione subite da uomini e donne di nazionalità nemica nei paesi belligeranti a partire dallo scoppio della Grande Guerra; e nello stesso mese arriverà in libreria il libro di Lorenzo Braccesi, *Zenobia l'ultima regina d'oriente* dedicato alla storia dell'ultima regina di Palmira che, prima di rinunciare al sogno della rinascita di un grande regno dal Nilo al Bosforo, tenne in scacco l'impero di Roma».

**Mario Avagliano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NEL MIO SAGGIO QUATTRO VICENDE MEDITERRANEE EMBLEMATICHE BRACCESI INVECE RACCONTA LE GESTA DELLA REGINA ZENOBIA**